

CONSEGNATA LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIUSEPPE BROTTO

Vince Beatrice Chiara Sandrini

Beatrice Chiara Sandrini è la vincitrice della borsa di studio intitolata all'avvocato Giuseppe Brotto, dell'importo di 1.300,00 euro, riservata al miglior studente diplomatosi al Liceo classico "D. Manin" di Cremona con le più alte votazioni in greco durante il triennio di frequenza del corso per l'anno scolastico 2024-25. La cerimonia di consegna si è tenuta i giorni scorsi nella Sala della Consulta di Palazzo Comunale presenti l'assessora all'Istruzione Roberta Mozzi, la professoressa Francesca Di Vita, in rappresentanza del Liceo Classico "D. Manin" e Maria Teresa Gusperti, istitutrice del premio. E' inoltre intervenuta Silvia Bardelli, dirigente del Settore Politiche Educative del Comune, affiancata dalla funzionaria Eleonora Tassi. Beatrice Chiara Sandrini - accompagnata dai genitori e dal fratello - è residente a Cremona e dopo il diploma ha scelto di frequentare la facoltà di Medicina

all'Humanitas di Milano. «Ringrazio anzitutto l'istitutrice del premio - ha detto nel ricevere la borsa di studio -. Quello che mi ha dato il Liceo classico "D. Manin" non è soltanto la capacità di sapere riconoscere un termine, ma i valori che la cultura greca ancora oggi trasmette. E' qualcosa che rimarrà con me per sempre». Complimentandosi con la ragazza per il suo eccezionale percorso di studi, l'assessora Roberta Mozzi ha detto che, come in questo caso, il merito va giustamente premiato e riconosciuto, augurando infine alla studentessa di raggiungere gli obiettivi che si è prefissata e i suoi progetti di vita. La professoressa Di Vita, dal canto suo, si è detta felice e onorata, a nome di tutto il Liceo "D. Manin", di questo riconoscimento ad una studentessa che rappresenta un fiore all'occhiello dell'istituto scolastico, evidenziando come lo studio delle materie classiche agevoli gli studenti in tutte le discipline, comprese quelle scientifiche. Nel corso della cerimonia è stata infine donata alla ragazza una

pubblicazione realizzata per fare conoscere ai destinatari della borsa di studio la personalità dell'avvocato Giuseppe Brotto, uomo di legge e di cultura, ma anche persona di grande spessore umano, che si è prodigato in molte attività che gli venivano suggerite dalla sua natura poliedrica e vivace. Tale pubblicazione è stata curata proprio da Maria Teresa Gusperti e Maria Germanà Ballarino che hanno attinto anche ai documenti personali dell'avvocato Brotto, scomparso il 10 gennaio 2006. Il 12 febbraio 2007 il Consiglio comunale ha approvato, per volontà della signora Maria Teresa Gusperti, istitutrice del premio, il regolamento per l'assegnazione della borsa di studio intitolata alla memoria dell'avvocato Giuseppe Brotto, già Giudice conciliatore del Comune di Cremona ed esimio cultore della lingua greca assimilata e perfezionata durante il periodo bellico quando venne obbligato ad insegnare l'italiano al popolo greco. Giuseppe Brotto ha promosso anche l'assiduo rapporto tra le cit-



La cerimonia di premiazione nella Sala della Consulta di Palazzo Comunale

tà di Cremona e Zante, capoluogo dell'omonima isola, a perenne ricordo del poeta Dionisio Solomòs (1798 - 1859), autore dell'Inno alla libertà, che è poi diventato l'inno nazionale ellenico. Dionisio Solomòs, nato nell'isola di Zante, ebbe come primo maestro l'esule abate Santo Rossi di Cre-

mona, dal quale fu accompagnata in Italia: qui compì i suoi studi a Venezia, a Cremona ed infine a Pavia dove studiò giurisprudenza. Anche dopo il ritorno in patria (1828) conservò sempre nei suoi affetti e nei suoi canti un culto vivissimo per l'Italia "terra della sapienza e della cortesia".

IL PROF. AUGUSTO COCORULLO INCONTRA GLI ALUNNI DEL LICEO "BEATA VERGINE"

Una laurea e tanta creatività

Sono fondamentali perché possano aspirare a un buon lavoro

di Mauro Faverzani

Si è parlato del loro futuro: per questo i ragazzi iscritti al liceo linguistico "Beata Vergine" hanno prestato grande attenzione alle parole del prof. Augusto Cocorullo, docente di Sociologia del Lavoro presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in occasione dell'incontro dal titolo «Giovani e Lavoro», svoltosi lo scorso 10 gennaio presso l'aula magna della scuola.

Il docente è stato magistralmente presentato dalla professoressa Tiziana Bianchi, che ha subito posto il dito nella piaga, evidenziando diversi problemi: quello della disoccupazione giovanile, tre volte superiore al Sud rispetto al Nord, quello dei Neet ovvero «Not [engaged] in Education, Employment or Training», ragazzi che né studiano, né si formano, né lavorano, nonché quello della cosiddetta "fuga dei cervelli" ovvero giovani, che, una volta terminati gli studi, trovando maggiori opportunità professionali ed a migliori condizioni all'estero, lasciano l'Italia per far carriera altrove.

Certo, la realtà è questa; ma il prof. Cocorullo ha volutamente esordito, dicendo di voler «costruire ponti di speranza». Come?

Per farlo, è partito dalle cifre: l'incidenza dei giovani tra i 18 ed i 34 anni sulla popolazione totale è del 17,4% contro una media europea del 19,4%. Il tasso di occupazione giovanile nel 2023 è stato pari al 45%, sensibilmente inferiore rispetto alla media generale del 61,5%. Quasi l'80% delle nuove attivazioni contrattuali per gli Under 30 nel 2023 è stata di natura precaria ovvero a tempo determinato o stagionale. Inoltre, l'Italia è l'unico Paese Ocse ad aver registrato una diminuzione del salario medio reale tra il 1990 ed il 2000 pari a -2,9%.

Innanzitutto, se questa è la fotografia della situazione attuale, oc-



corre tener presente che, pur tra mille difficoltà, non mancano le luci: non solo perché «il tasso generale di disoccupazione è comunque ai minimi storici, 5,7% a fine 2025», come ha evidenziato il prof. Cocorullo, ma anche perché fenomeni in sé negativi, come il cosiddetto "inverno demografico", stanno agevolando chi resta. In altre parole, se «si registrano criticità strutturali severe per gli Under 35», il nostro sistema si trova ora di fronte ad un bivio, «spinto da una parte dagli investimenti del PNRR, ma dall'altra provato da una crisi demografica senza precedenti». Nel 2025 i nuovi nati in Italia sono stati soltanto 340.000 in tutto contro i 380.000 del 2024, gli 800.000 del 1975 ed oltre un milione prima della seconda guerra mondiale. Dagli Anni Settanta

Quale percorso universitario?

Avvantaggiato chi ha una laurea in materie scientifiche, tecnologiche ed informatiche

in poi è iniziato un inarrestabile trend in discesa, per cui - ha detto il prof. Cocorullo - «le imprese presto litigheranno per assumere, perché non troveranno personale». E questo, per i giovani di oggi, rappresenta un'opportunità in più.

Non solo. Contro chi dice che un pezzo di carta non serve a nulla,

è facile rispondere come il tasso di occupazione dei laureati italiani tra i 30 ed i 34 anni sia del 75,4%, mentre quello di chi ha conseguito la laurea da meno di tre anni sia del 77,3% nel 2024, in netto miglioramento rispetto al passato: tutto bene, ma siamo ancora lontani dall'87,7% della media europea. Inoltre, circa 2 milioni di laureati sta svolgendo mansioni, per le quali è richiesta un'istruzione inferiore, il che colpisce maggiormente le donne. La possibilità di un lavoro gratificante dipende anche dal percorso universitario scelto: le lauree in aree scientifiche e tecnologiche, come del resto è prevedibile, garantiscono tassi di occupazione più elevati, raggiungendo quota 88,9% tra i 30 ed i 34 anni. Anche i laureati in informatica godono di una stabilità quasi

Un momento dell'incontro con il prof. Augusto Cocorullo dell'Università Cattolica presso il liceo "Beata Vergine". A fronte della perdurante crisi demografica, «le imprese presto litigheranno per assumere, perché non troveranno personale»

Non verranno mai sostituiti

Medici e sanitari, designer e marketer, esperti in energie rinnovabili, nonché le professioni potenziate dall'Intelligenza Artificiale

totale con un tasso di occupazione che raggiunge il 93,9% a cinque anni dal titolo. Si tenga presente che, nonostante il loro assorbimento, si registra comunque un fabbisogno annuo insoddisfatto di circa 10.000 ingegneri industriali ed elettronici e di migliaia di esperti in informatica e fisica.

Grande spazio anche all'innovazione: i lavoratori con competenze avanzate nell'Intelligenza Artificiale possono guadagnare oltre il 56% in più in busta paga rispetto ai loro pari privi di tali conoscenze.

È vero che computer e robot elimineranno gli uomini dal mercato del lavoro? Dipende da due aspetti. Il primo è legato alla professione: ad esempio, medici e sanitari, designer e marketer, esperti in energie rinnovabili, nonché le professioni potenziate dall'Intelligenza Artificiale non possono essere sostituiti dalle macchine. Il secondo aspetto è legato al genere: le donne, infatti, sono sovraesposte, rappresentando il 54% dei lavoratori a rischio sostituzione, fenomeno che sta avvenendo oltre tutto ad una velocità impressionante.

Il prof. Cocorullo ha chiuso il proprio intervento, dando un consiglio ai giovani presenti. Quale? Quello di valorizzare la propria «componente creativa, fondamentale per dar vita a nuove professioni. Senza curiosità e immaginazione non ci saranno nuove conoscenze». Dunque, spazio all'ingegno!